



Bologna

## Segni di Resistenza

una collaborazione fra Accademia di Belle Arti e Anpi di Bologna  
2018-2019

- **Nasce** dall'idea di fare incontrare giovani artisti ed artiste, allievi del Laboratorio di arte pubblica, coordinati dalla prof.ssa Mili Romano e dal prof. Gino Gianuzzi, con aspetti importanti e centrali della Resistenza bolognese: *la stampa clandestina e la presenza delle donne*.
- **Ha ottenuto** il patrocinio dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia Romagna, del Comune di Bologna, dell'Istituzione biblioteche, del Museo della Resistenza, del Comune di Pianoro ed è inserito fra i progetti di "Cittadinanza attiva per i beni comuni".
- **Ha preso** avvio il 5 dicembre 2018 con l'esposizione di alcune opere nelle sale dell'Ex-refettorio delle monache, all'Istituto storico "Parri" e, nel mese di febbraio 2019 sono stati installati 36 cartelli segnaletici a tema nelle aree adiacenti le biblioteche di quartiere, la biblioteca italiana delle donne e nel parco "Marco Biagi" di Pianoro.
- E' stato finanziato dall'Anpi di Bologna, dall'Accademia di Belle Arti mentre i cartelli collocati presso le biblioteche sono stati offerti dalla ditta CIMS di Castel Guelfo.

## Le opere

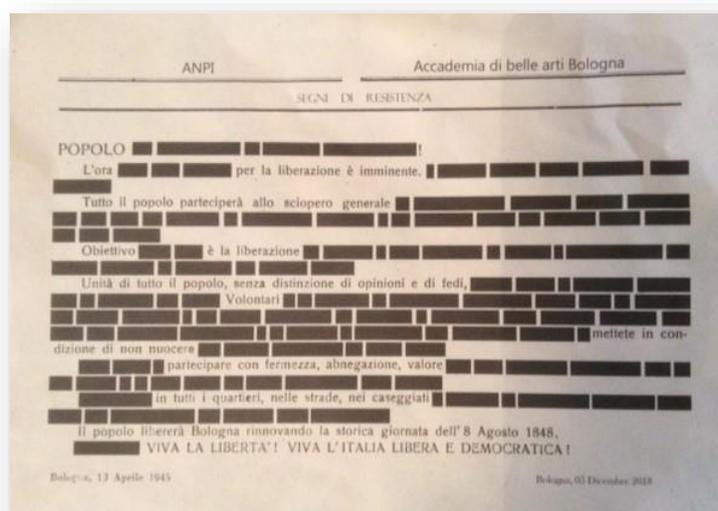
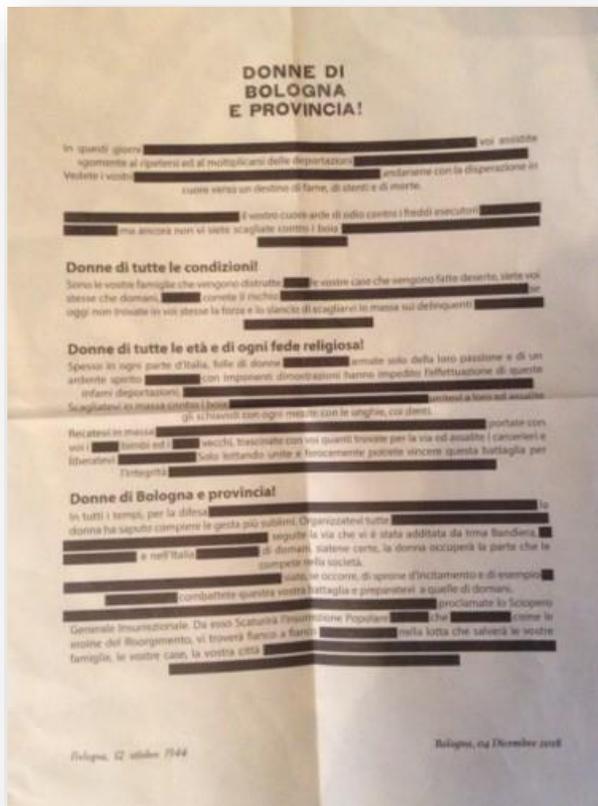
- Il libro d'artista "tattile" di **Matteo Alessandro D'Antona**, *"Il silenzio del ricordo"*  
Un diario/archivio che raccoglie alcune tracce (oggetti e documenti); la camicia rossa da parata di Vinka Kitarovic, la stella partigiana di Luciano Bergonzini e la prima pagina del suo diario inedito, il coltello degli Alleati, il "Vademecum del tipografo clandestino" del Partito Comunista d'Italia (1935), lo spartito dell'Inno della 36° brigata Garibaldi, il volantino "L'Ora di Agire è Questa", il primo numero de "La Voce delle donne". Dalla relazione tra immagini visive e materiali tattili si creano punti di contatto percettivo che portano a un'esperienza emotiva immersiva e intima.



in esposizione  
permanente  
all'Istituto "Parri"

- **Breccia**, volantini che rielaborano graficamente e rendono attuali fogli della stampa clandestina di **Sara Ayesa, Ana Ferriols Montanana e Margherita Tony Raponi**: “*Donne di Bologna e provincia*” e “*Popolo L’ora per la liberazione è imminente*”

I volantini sono stati distribuiti nel corso dell’inaugurazione della mostra, mentre il primo è stato riprodotto nei cartelli installati nei pressi delle biblioteche. La grafica si rifà alla censura di epoca fascista, con la cancellazione di parole e righe di testo.



*In appendice i testi originali*

- *Impulso*, la mappa di **Alessandra Carta** segna le vie della città ed avvicina simbolicamente la Resistenza e la sua forza d'urto alla “resistenza” di un circuito elettrico



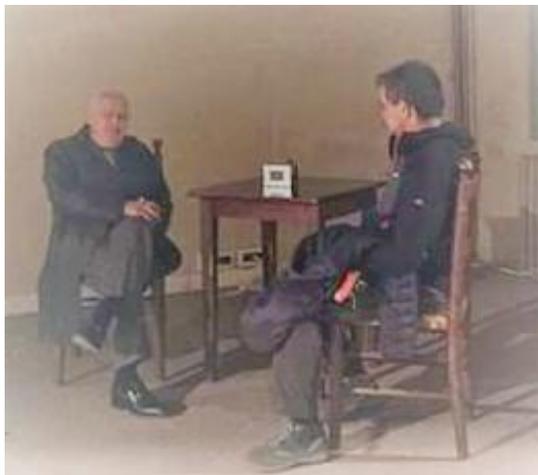
Di Alessandra Carta è anche l'adesivo che è stato posto, come segno di partecipazione, all'entrata delle biblioteche e delle istituzioni che hanno aderito e continueranno ad aderire al progetto e come segno di identificazione dei luoghi di produzione della stampa clandestina in città. Essa avrà collocazione permanente all'Archivio Storico Comunale.



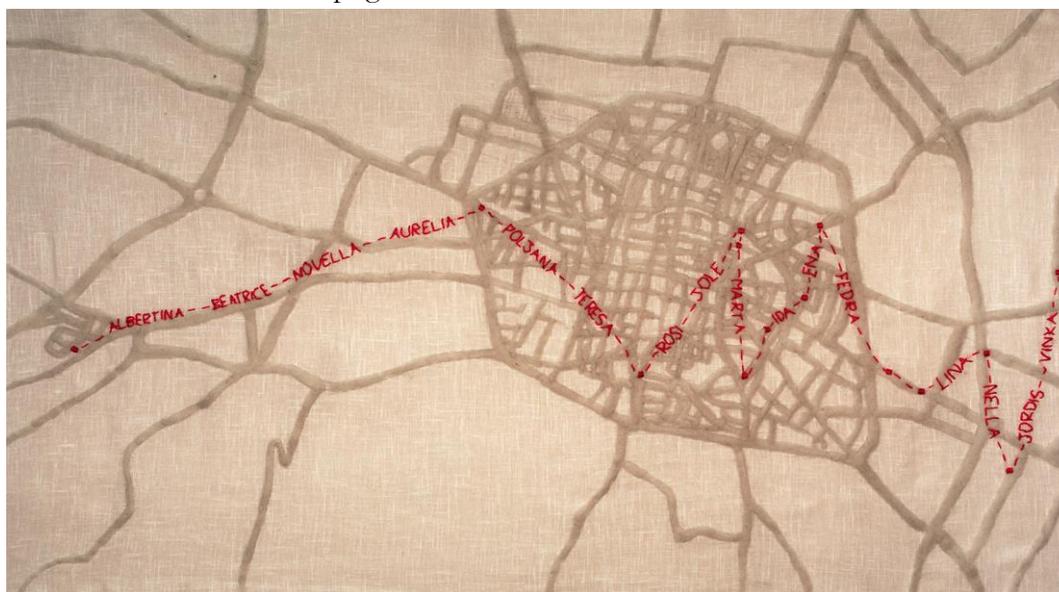
#### LUOGHI DELLA STAMPA CANDESTINA SEGNALATI

- via Bengasi 2 (oggi via Bentivogli) in un cortile interno, sede della principale tipografia del PCI
- via Begatto 11
- via Belle Arti 7 (tipografia camuffata da cartoleria)
- via Zamboni 90 (tipografia Grandi, dove si stampò “l'Unità” che diede notizia della battaglia di Porta Lama)
- via Borgonuovo 17 (tipografia Pondrelli)
- via Pizzardi 9, angolo via Palagi
- via Laura Bassi Veratti 11, materiali dei giovani socialisti
- via Cartolerie 40, redazione di “Compagna”, delle donne PSUP
- via Mazzini 23, stampa dell’”Avanti!”
- via Marsala 22, stampa di “Orizzonti di libertà”, del PdA
- via D'Azeglio 58, in casa di Mario Jacchia, stamperia del PdA
- via Mazzini 82, tipografia del PdA e del PSI
- via San Felice 145, tipografia in casa di Amelia Lambertini
- via Rimesse 25, la famiglia Baroncini stampava per il PCI
- via San Mamolo 2 - Chiesa della Santissima Annunziata, stampa della rivista cattolica “La Punta”

- *La battaglia di Porta Lama*, installazione audio di **Gabriella Presutto** permette di ascoltare il racconto dei partigiani Lino Michelini (“William”) e Renato Romagnoli (“Italiano”) sulla battaglia del 7 novembre 1944. La testimonianza fu raccolta da un ascoltatore durante una cena alla Cantina Bentivoglio di Bologna. Sarà collocata permanentemente presso il Museo Speleologico “Luigi Fantini” a Porta Lama



- La mappa tessile di tela e feltro di **Francesca Acerbi** mostra i nomi ricamati di partigiane particolarmente dedicate al lavoro della stampa nel tracciato delle strade dove avevano sede le redazioni e le tante tipografie clandestine



in esposizione permanente nella hall dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia -Romagna

- L'installazione-performance di **Roberta Cacciatore** "*Perché si sappia*", si è ispirata all'omonimo diario inedito di Luciano Bergonzini, partigiano della 36° brigata Bianconcini Garibaldi



in esposizione permanente all'Istituto "Parri"

*Piano Nobile* di **Beatrice Caruso** è una installazione video e sonora che riflette il ruolo strategico della bicicletta nell'azione delle staffette partigiane. Un montaggio sonoro di voci ed estratti audio originali accompagna le immagini della città in movimento. Il titolo dell'opera è ambivalente: si riferisce alle inquadrature delle riprese che si concentrano sui piani alti delle case. Ma il vero piano nobile fu il costituirsi della Resistenza e il sentimento di ribellione contro il nazifascismo.



esposizione temporanea  
nelle Sale della Soprintendenza  
alle Belle Arti, via IV novembre 5

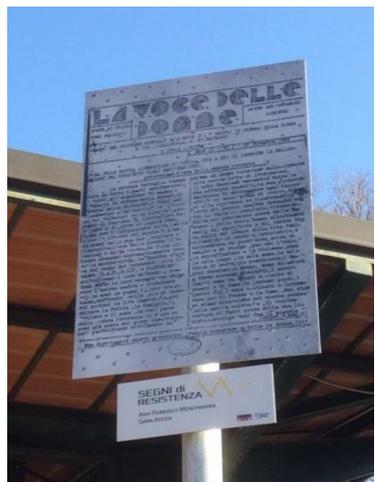
*Risonanze* installazione audio di **Elisa Perrone** ripercorre la vita delle giovani staffette partigiane dal punto di vista dei loro racconti e si focalizza in un dialogo diretto, che sembra riprodurre delle semplici chiacchiere della sfera quotidiana. Un leggero sussurro risuona nella stanza e invita lo spettatore a diventare parte dei racconti, cercando di captare le storie e le emozioni vive di queste donne.



esposizione temporanea nelle Sale della Soprintendenza alle Belle Arti, via IV novembre 5

## I cartelli presso le biblioteche

Cinque sono i soggetti dei cartelli installati nelle aree verdi delle biblioteche + uno, collocato a Villa Spada, che riproduce la Mappa tessile di Francesca Acerbi il cui originale si trova nella hall dell'Assemblea Legislativa.



I cartelli raccolgono alcune tracce (oggetti e documenti) arrivate fino ad oggi, simboli importanti che rappresentano forme di partecipazione alla Resistenza.

Le immagini sono al contempo parte ed estensione del libro d'artista tattile *Il silenzio del ricordo* (parte della collezione stabile dell'Istituto Parri di Bologna) e toccano diverse tematiche tra cui il fondamentale ruolo delle donne nella lotta partigiana e l'importanza della stampa clandestina.

Dalla relazione tra le differenti superfici dei materiali di cui sono composti i cartelli si creano dei punti di contatto percettivo che portano a un'esperienza emotiva immersiva e intima.

Sono di **Matteo Alessandro D'Antona**:

il cartello che mostra la camicia rossa in stile garibaldino che la partigiana Vinka Kitarovic si fece confezionare alla conclusione dei combattimenti e che in occasione della grande parata di festeggiamento per la conclusione della II Guerra Mondiale;

il cartello dedicato alla prima pagina del diario inedito del partigiano Luciano Bergonzini. Bergonzini entrò in possesso del quadernetto di un soldato della Wehrmacht e in esso descrisse l'avvio dell'esperienza partigiana con l'intento di onorare i suoi primi compagni di lotta, fucilati dai fascisti l'1 aprile 1944 al Muro della Certosa. *Perché si sappia* è la prima frase del diario che introduce il racconto intimo di una tragedia collettiva come la Guerra.

Un ulteriore cartello è caratterizzato dal primo numero de *La Voce delle Donne* del 20 dicembre 1944, periodico dei Gruppi di difesa della donna, l'organizzazione che, in modi e forme diverse, coinvolgeva le donne nella lotta contro fascisti e tedeschi.

La pagina è posta su un fondo metallico forato che rimanda a una superficie fredda e tagliente, metafora del pericolo che si correva nel produrre stampati clandestini della Resistenza in tempo di guerra.

**Ana Ferriols Montanana e Sara Ayesa sono le autrici di "Breccia"**

Il progetto consiste nel recupero di un volantino clandestino distribuito a Bologna nell'ottobre 1944 cercando di dargli nuova vita, aggiornandolo alla contemporaneità.

In un cartello è riportata sullo sfondo l'immagine della partigiana Vinka Kitarovic, mentre l'altro riproduce il testo con cancellazioni di parole e righe, con diretto riferimento alla censura fascista.

Per le autrici, i cartelli si trasformano da esortazione alla battaglia contro l'occupazione in messaggio che richiama alla lotta per i diritti delle donne. Le destinatarie in questo caso sono lo stesso tutte le donne, dalle cittadine bolognesi alle migranti che si trovano spesso a rischio di esclusione e il senso del volantino continua a essere quello di incitare alla lotta per i diritti e a prendere parte alla politica, perché, come abbiamo visto più volte nella storia, chi non partecipa attivamente non viene rappresentato da essa.

## Collocazione dei cartelli

### Biblioteca Scandellara – via Scandellara 50

- ✚ volantino “Donne di Bologna e provincia” con l’immagine di sfondo della partigiana Vinka Kitarovic in bicicletta
- ✚ prima pagina di “*Perché si sappia*”

### Biblioteca Casa di Khaoula – via di Corticella 104

- ✚ camicia rossa
- ✚ volantino “Donne di Bologna e provincia” censurato
- ✚ volantino “Donne di Bologna e provincia” con l’immagine di sfondo della partigiana Vinka Kitarovic in bicicletta
- ✚ pagina di “La Voce delle donne”

### Biblioteca Lame-Malservisi – via Marco Polo 21/13

- ✚ volantino “Donne di Bologna e provincia” con l’immagine di sfondo della partigiana Vinka Kitarovic in bicicletta
- ✚ pagina di “La Voce delle donne”

### Biblioteca Borges – via dello Scalo 21/3

- ✚ camicia rossa
- ✚ volantino “Donne di Bologna e provincia” censurato
- ✚ volantino “Donne di Bologna e provincia” con l’immagine di sfondo della partigiana Vinka Kitarovic in bicicletta
- ✚ prima pagina di “*Perché si sappia*”
- ✚ pagina di “La Voce delle donne”

### Biblioteca Spina – via Casini 5

- ✚ pagina “La Voce delle donne”
- ✚ volantino “Donne di Bologna e provincia” censurato

### Biblioteca Borgo Panigale – via Legnano 2

- ✚ volantino “Donne di Bologna e provincia” con l’immagine di sfondo della partigiana Vinka Kitarovic in bicicletta
- ✚ pagina di “La Voce delle donne”
- ✚ volantino “Donne di Bologna e provincia” censurato

### Biblioteca Tassinari Clò – Villa Spada – via di Casaglia 7

- ✚ camicia rossa
- ✚ volantino “Donne di Bologna e provincia” censurato
- ✚ volantino “Donne di Bologna e provincia” con l’immagine di sfondo della partigiana Vinka Kitarovic in bicicletta
- ✚ prima pagina di “*Perché si sappia*”
- ✚ pagina di “La Voce delle donne”
- ✚ riproduzione della Mappa tessile di Francesca Acerbi

Biblioteca Ginzburg – via Genova 10

- ✚ volantino “Donne di Bologna e provincia” con l’immagine di sfondo della partigiana Vinka Kitarovic in bicicletta

Biblioteca Corticella – via Gorki 14

- ✚ camicia rossa
- ✚ volantino “Donne di Bologna e provincia” con l’immagine di sfondo della partigiana Vinka Kitarovic in bicicletta
- ✚ prima pagina di *“Perché si sappia”*

Biblioteca Pezzoli – via Battindarno 124

- ✚ camicia rossa
- ✚ volantino “Donne di Bologna e provincia “ censurato

Pianoro – parco Marco Biagi

- ✚ volantino “Donne di Bologna e provincia” con l’immagine di sfondo della partigiana Vinka Kitarovic in bicicletta
- ✚ prima pagina di *“Perché si sappia”*
- ✚ pagina di “La Voce delle donne”

### **DONNE DI BOLOGNA E PROVINCIA!**

In questi giorni che sono gli ultimi dell'occupazione nemica della nostra Provincia, voi assistete al ripetersi ed al moltiplicarsi delle deportazioni dei figli, mariti, padri e fratelli vostri.

Vedete i vostri uomini, incolonnati ed inquadrati da tedeschi armati, andarsene con la disperazione in cuore verso un destino di fame, di stenti e di morte.

Le lacrime scendono dai vostri occhi, il vostro cuore arde di odio contro i freddi esecutori di un ordine disumano, ma ancora non vi siete scagliate contro i boia che vi strappano i vostri affetti e la carne della vostra carne.

### **DONNE DI TUTTE LE CONDIZIONI**

Sono le vostre famiglie che vengono distrutte, sono le vostre case che vengono fatte deserte, siete voi stesse che domani indifese correte il rischio di essere violentate e trucidate dai bruti nazi-fascisti se oggi non trovate in voi stesse la forza e lo slancio di scagliarvi in massa sui delinquenti che vi rubano quanto avete di più caro.

### **DONNE DI TUTTE LE ETÀ E DI OGNI FEDE RELIGIOSA!**

Spesso in ogni parte d'Italia, folle di donne e di bambini, armati solo della loro passione e di un ardente spirito patriottico, con imponenti dimostrazioni hanno impedito l'effettuazione di queste infami deportazioni, e qualche volta hanno persino strappato Patrioti ai plotoni di esecuzione.

Scagliatevi in massa contro i boia nazi-fascisti, aggrappatevi ai vostri uomini, unitevi a loro ed assalite gli schiavisti con ogni mezzo: con le unghie, coi denti.

Recatevi in massa ai posti di concentramento dei rastrellati ed alle infami Caserme Rosse, portate con voi i vostri bimbi ed i vostri vecchi, trascinate con voi quanti trovate per via ed assalite i carcerieri e liberate i vostri uomini. Solo lottando unite e ferocemente potrete vincere questa battaglia per l'integrità della vostra famiglia, la salvezza della vostra casa e della Patria vostra.

### **DONNE DI BOLOGNA E PROVINCIA**

In tutti i tempi, per la difesa dei suoi figli, per la difesa del suo onore, della sua casa, della Patria, la donna ha saputo compiere le gesta più sublimi. Organizzatevi tutte nei Gruppi di Difesa della Donna, le più ardite fra voi divengono Sappiste, seguite la via che vi è stata additata da Irma Bandiera, la vostra eroina, e nell'Italia democratica di domani, siatene certe, la donna occuperà la parte che le compete nella società.

Non siate da meno delle donne del passato, siate, se occorre, di sprone d'incitamento e di esempio ai vostri uomini, combattete questa vostra battaglia e preparatevi a quelle di domani.

Nei prossimi giorni i Comitati di Liberazione Nazionale e il Comando Piazza proclameranno lo Sciopero Generale Insurrezionale. Da esso scaturirà l'Insurrezione Popolare Armata che certamente, come le eroine del Risorgimento, vi troverà fianco a fianco dei vostri uomini nella lotta che salverà le vostre famiglie, le vostre case, la vostra città e, dando il più grande contributo alla rinascita della Patria, annienterà il barbaro nazi-fascismo nemico di ogni libertà.

**MORTE AI RASTRELLATORI! EVVIVA LO SCIOPERO GENERALE INSURREZIONALE!**

**EVVIVA L'INSURREZIONE POPOLARE ARMATA!**

Bologna, 12 ottobre 1944

*La Federazione Bolognese del Partito Comunista Italiano*

**FEDERAZIONI PROVINCIALI BOLOGNESI**

***POPOLO DI BOLOGNA E DELLA PROVINCIA!***

L'ora della lotta decisiva per la liberazione è imminente! I valorosi Eserciti Alleati avanzano verso Bologna.

Tutto il popolo parteciperà allo sciopero generale e all'insurrezione nazionale armata, all'ordine che sarà dato dal Comitato di Liberazione Nazionale e dal Comando Unico del glorioso Corpo Volontari della Libertà.

Obiettivo della lotta è la liberazione di Bologna e della Provincia, la cacciata e l'annientamento dei barbari tedeschi, lo sterminio dei traditori fascisti.

Unità di tutto il popolo, senza distinzione di opinioni e di fedi, ordine stretto e disciplina inflessibile ai Comandi del Corpo Volontari e al Comitato di Liberazione Nazionale: queste sono le direttive del Partito Socialista e del Partito Comunista. La disciplina è condizione della vittoria: obbedite soltanto agli organismi responsabili e ai dirigenti e comandanti che conoscete. Diffidate e mettete in condizione di non nuocere chi volesse allontanarvi da questi ordini.

Siate pronti a partecipare con fermezza, abnegazione, valore alla lotta suprema: appoggiate con ogni mezzo e in ogni forma gli eroici Combattenti della Libertà.

Il popolo libererà Bologna rinnovando la storica giornata dell'8 agosto.

Organizzate in tutti i quartieri, nelle strade, nei caseggiati i Comitati di Liberazione Nazionale composti dai rappresentanti più influenti della popolazione.

**AVANTI! VIVA LA LIBERTÀ!**

**VIVA L'ITALIA LIBERA E DEMOCRATICA!**

Bologna, 13 aprile 1945

## LA VOCE DELLE DONNE

MORTE AI TRADITORI

FASCISTI

MORTE AGLI INVASORI

TEDESCHI

ORGANO DEL COMITATO CENTRALE BOLOGNESE DEI “GRUPPI DI DIFESA DELLA DONNA E PER L’ASSISTENZA AI COMBATTENTI DELLA LIBERTÀ”

---

Anno I, n.1, 20 Dicembre 1944

L’ORA DELLE NOSTRA LIBERAZIONE È VICINA, STA A NOI IMPEDIRE LA REALIZZAZIONE DEI CRIMINOSI PIANO NAZI-FASCISTI

### Affrettiamo l’ora della nostra vittoria

La strenua battaglia ingaggiata da tutti i partiti antifascisti, da tutti gli organismi di massa: i “Gruppi di Difesa della Donna”, il “Fronte della Gioventù”, i Comitati Clandestini d’Agitazione ed il “Corpo Volontari della Libertà”, aderenti al Comitato di Liberazione Nazionale e da tutto il popolo Italiano per l’Indipendenza della Patria e per la libertà del popolo è giunta ormai nella sua fase cruciale e risolutiva. L’ora della nostra liberazione è molto vicina. Le forze alleate avanzano sistematicamente verso la nostra città. Le Eroiche schiere del Corpo dei Volontari della Libertà (G.A.P., S.A.P e PARTIGIANI) moltiplicano i loro attacchi, tendono tutte le loro energie per stroncare l’azione nemica e rintuzzare con le armi in pugno la loro tracotanza, soffocare nella gola di codesti predoni la loro ingordigia, per salvare la Patria, la famiglia, il focolare e il pane. In vari paesi della nostra Provincia le donne si sono già poste sul piano insurrezionale partecipando attivamente assieme al Corpo Volontari della Libertà alla eroica lotta di Liberazione.

Il nazifascismo concentra tutta la sua efferata crudeltà, la sua proterva decisione di distruggere ogni valore civile ed umano prima di cedere, dinanzi alla impotenza ed irrefrenabile volontà del popolo insorto dovunque contro la iniqua e incosciente tirannide.

Nulla del patrimonio sacro della Nazione, nulla della somma altrettanto sacra del sacrificio e del lavoro umano, nulla del tesoro della vita familiare, che si credeva inviolabile, è risparmiata da quest’orda avida di sangue e di strage, per cui l’odio, la sopraffazione e la violenza sono la sola legge, la sola arma, la sola forza di selvaggio predominio. I nostri focolari, o donne, sono devastati e forse saranno distrutti. I nostri uomini sono deportati a morire di stenti e di fame in lontani paesi, i nostri figli sono destinati a soccombere per il freddo e la fame. Noi stesse siamo minacciate nel nostro pudore nella nostra esistenza. Il tedesco tenterà di farci preda della sua libidine, stringendosi fra le braccia

Segue a pag.2

*Non distruggete questo giornalino, fatelo conoscere a tutte le donne !!!!*

forse ancora [lorde]del sangue dei nostri congiunti. La città devastata, le campagne saccheggiate, le opere pubbliche fatte saltare, le strade distrutte, le case incendiate: Ecco che cosa le orde nazi-fasciste stanno già attuando con criminosa ferocia. La loro fuga deve essere illuminata dai bagliori degli incendi, confortata dal deserto che lasceranno alle loro spalle, dalla morte o dall'agonia di un popolo intero. Ma la massa femminile organizzata nei "Gruppi di Difesa della Donna", assieme ai GAP, alle SAP, ai PARTIGIANI, a tutte le organizzazioni di massa formeranno un blocco unico, indivisibile e con un'unica volontà: lottare tenacemente è fortemente per impedire la realizzazione dei criminosi piani nazi-fascisti e con l'insurrezione popolare armata, liberare la nostra città ed annientare i mostri hitlero-fascisti.

Donne, se ci è cara la vita dei nostri figli, il nostro nome, la nostra casa, il nostro domani, se in noi palpita il sentimento della Patria ora schiava e disonorata dal tradimento del fascismo e contaminata dal tallone dello straniero; Donne se l'amore materno, l'onore muliebre, la speranza di vivere libere e rispettate, parlano ancora al nostro cuore, insorgiamo a fianco dei nostri uomini incoraggiamoli alla battaglia, seguiamoli nel pericolo, impugniamo le armi e con la nostra lotta e con il nostro eroismo affrettiamo l'ora della vittoria. Ogni giorno, ogni ora di meno dell'odiato regime nazi-fascista sono centinaia e centinaia di vite umane salvate, sono nuove possibilità di vita e risurrezione conquistata per il domani, sarà la dimostrazione palese di un popolo che rivendica col sangue il suo diritto alla vita che sa forgiarsi il proprio destino e animato di un nuovo spirito va fiducioso verso la democrazia progressiva.

Donne, nella storia del Risorgimento Italiano e nell'attuale lotta di Liberazione Nazionale, innumerevoli sono le gesta delle nostre eroine che sprezzanti di ogni pericolo hanno arrischiato la loro giovane vita. Molte di esse sono cadute sotto il piombo dei carnefici nazi-fascisti che fanno scempio dei loro poveri corpi. Bologna ha pure le sue eroine e le sue martiri. Queste fulgide figure risplendono più vive che mai [e stanno] lì a indicarci con il loro esempio la via da seguire. Imitiamole, salviamo la nostra città i nostri villaggi! Contribuiamo con tutte le nostre forze alla salvezza dell'Italia ed alla redenzione morale e materiale del nostro popolo!

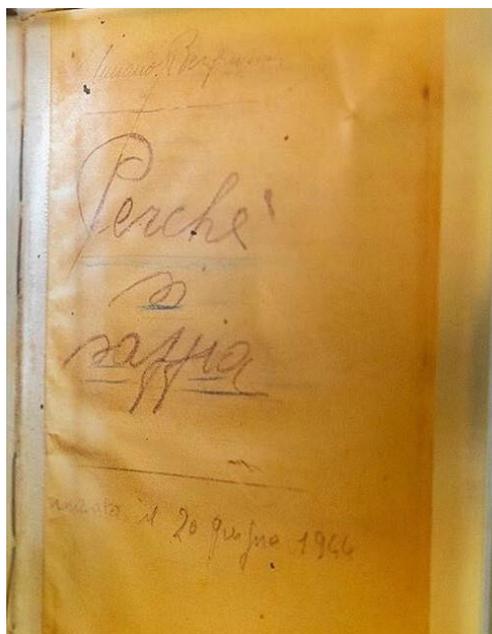
Siamo le artefici migliori, dimostriamo che noi donne non siamo seconde a nessuno, ma che il nostro operato ha ben meritato la stima dei nostri uomini e di tutto il mondo intero che abbiamo riscattato degnamente i nostri diritti e conquistato il posto che ci compete nella futura società democratica popolare.

*Non distruggete questo giornalino, fatelo conoscere a tutte le donne !!!!*

.....

# *Perché si sappia!*

*di Luciano Bergonzini*



*alla sacra memoria di*

*Enrico Foscardi*

*Ettore Zaniboni*

*Attilio Diolaiti*

*Francesca Edera De Giovanni*

*Egon Brass*

*Vigliaccamente assassinati dalle belve fasciste  
all'alba dell'aprile  
millenovecentoquarataquattro*

*queste pagine della mia prima giovinezza*

*col cuore commosso*

*dall'incancellabile ricordo di tante dure  
giornate trascorse insieme nel clima  
arroventato dalla fede comune e dalla  
suprema certezza nella rinascita della Patria  
nostra martoriata*

*dedico*